

ASSEMBLEA DELLA SOCIETÀ ALPINISTICA VALMAGGESE 2001
RELAZIONE DEL PRESIDENTE
ARTURO ROTHEN
9 marzo 2002

Care amiche,
Cari amici.

Nella convocazione di quest'assemblea ordinaria ci sono delle informazioni che riguardano alcuni scopi della nostra associazione alpinistica.

Per la prima volta, dopo cinque anni di crescita, si segnala una diminuzione dei soci del -5,3% rispetto al 2000.

Ulteriore diminuzione degli arrivi annuali nelle nostre capanne da 2398 nel 2000 a 2300 nel 2001, con la conseguente diminuzione dei pernottamenti da 1701 a 1600.

Inoltre, positivamente, si segnala la buona frequenza dei soci alle nostre gite, il grande successo ottenuto dal "Campus Soveltra" e la richiesta di coinvolgimento di tutti i soci nel ruolo di guardiano per la gestione delle capanne.

Infine, ulteriore negatività, la rotazione in breve tempo di 6 membri di comitato accresce la difficoltà della gestione futura della SAV.

Il tema della mia relazione dell'anno scorso era: *"la chiarezza sull'atteggiamento della nostra Associazione Alpinistica Valmaggese"*

Per esprimermi meglio avevo iniziato con una citazione di Seneca:

"Se vuoi vivere per te vivi per gli altri".
--

Ossia: "tutto ciò che la SAV darà agli altri prima o poi le sarà restituito".

Da questa frase si capiva che tutto ciò che la nostra associazione riceveva, era direttamente proporzionale a ciò che ognuno di noi avrebbero dato agli altri.

Servire non vuol dire eseguire quanto chiunque chiede; significa soltanto essere utili al prossimo in modo che la SAV abbia garantito il successo.

A chi siamo utili?

I Soci, i responsabili di capanne, i guardiani e i membri di comitato servono agli amici della montagna, alla nostra Società Alpinistica Valmaggese ed agli escursionisti ed alpinisti che frequentano le capanne.

In fondo, noi tutti serviamo a coloro coi quali siamo in contatto giorno dopo giorno e nella misura in cui ognuno di noi è utile a quelle persone, la SAV sarà ricompensata ed il suo successo ne è la diretta conseguenza.

Mai nella storia, gli uomini sono stati così interdipendenti come al giorno d'oggi.

E' impossibile vivere senza essere utili agli altri, parimenti è impossibile fare a meno dei servizi di altri.

Nella mia veste di presidente della SAV ho bisogno di voi, e noi tutti abbiamo bisogno l'uno dell'altro.

“Do ut des” (do affinché tu dia) dare e ricevere.

E' una legge di natura. Dipendiamo l'uno dall'altro. Tutto si basa su uno scambio e sulla reciprocità, sotto qualunque forma si realizzi.

Anche quando percorriamo un sentiero, beviamo un buon bicchiere di vino, mangiamo, accendiamo la luce, dormiamo e ci scaldiamo in una capanna, siamo serviti da altre persone.

Anche la SAV, come ognuno di noi, desidera essere ricompensata e sappiamo che la ricompensa è economica o morale.

Questi diversi tipi di guadagno determinano la felicità, la gioia e la soddisfazione di noi tutti.

Il 2001 è stato un anno sia di piacere che di amarezza!

Un'amarezza che deriva in parte da fattori esterni alla nostra volontà ed in parte proviene da noi stessi.

Sono convinto che anche altri soci della nostra associazione potrebbero “vivere per gli altri” aiutando coloro che da anni “vivono per gli altri” che raggiungono e presentano risultati economici più che soddisfacenti.

Chiaramente non siamo noi la causa della diminuzione dei soci dopo 5 anni di crescita e nemmeno del calo degli arrivi e dei pernottamenti.

Sbagliamo però, se pensiamo soltanto a noi stessi, al nostro singolare egoismo, e non ci diamo da fare per aiutare colui che un anno fa vi ha detto a chiare lettere “d’aver bisogno di voi e che noi tutti abbiamo bisogno l’uno dell’altro”.

Certamente, ci sono anche dati più confortanti; che ci indicano l’importanza delle nostre azioni e degli sforzi fatti “dai soliti soci” che sono significativi e d’interesse per tutta la popolazione, e che mettono in rilievo il legame essenziale tra i vecchi valori della civiltà contadina e il rilancio attivo delle zone di montagna e che abbiamo mantenuto malgrado la flessione.

- Malgrado la diminuzione dei pernottamenti la CAL (cifra d’affari lorda) è aumentata dell’1.40%
- Conseguimento della “politica di riduzione dei costi” con una diminuzione del 10%
- Conseguimento di un utile di CHF 23'411.49
- Cashflow di CHF 33'857.09 su una CAL di CHF 96'571.15
- Mantenimento della media di 17 persone che giornalmente passano nelle nostre capanne.
- Mantenimento della media di 12 persone che giornalmente vi pernottano.

Ne fuoriesce così il piacere dei risultati economici e finanziari e l’amarezza nel constatare lo svigorito impegno di molti soci.

Quest’anno è l’anno internazionale della montagna!

In collaborazione con i “nostri cugini” della SEV Verzasca (qui rappresentata dal loro presidente Giorgio Matasci; che ringrazio per la sua presenza a questa assemblea e per la sua impronta che sta dando in seno alla FAT) abbiamo organizzato “l’incontro al passo Campala” il 3 agosto per il piacere di incontrarsi in montagna.

Inoltre, la SAV, proponendo ed ottenendo il consenso del comitato d’organizzazione del “trekking tra confine e cielo” è riuscita ad inserire il “Mini trekking attorno al Campo Tencia”

Ma, l'anno internazionale della montagna non è fatto di soli "incontri" "trakking tra confine e cielo" e "Mini trakking attorno al Campo Tencia".

Questi non sono altro che la parte ricreativa, d'immagine e dei media, dell'anno internazionale della montagna e sarebbe veramente riduttivo limitarci solamente a quella parte.

Gli obiettivi sono due e sono molto più politici. Il primo è quello di "aiutare le popolazioni delle aree più povere che lottano per la sopravvivenza in un ambiente naturale difficile e avaro, sebbene spesso di una indescrivibile bellezza" ed il secondo è rivolto alla popolazione che vive al di fuori delle Alpi "essa deve infatti essere disposta a partecipare e sostenere la regolazione dello sviluppo dello spazio alpino.

Il Programma DSC (direzione dello sviluppo e della cooperazione) per l'AIM2002

L'assemblea generale dell'ONU ha deciso nell'autunno 1998 di proclamare il 2002 Anno internazionale della montagna.

In tutto il mondo gli attori politici, scientifici, economici e sociali sono invitati ad attirare l'attenzione sulle esigenze delle regioni di montagna.

Tramite contributi e iniziative essi dovrebbero suscitare la comprensione per la necessità di uno sviluppo sostenibile e, nella misura del possibile, sostenere quest'ultimo ovunque nel mondo.

Per la Svizzera, paese di montagna per eccellenza, si presenta così un'opportunità unica sul piano della politica interna ed estera.

Essa si impegna infatti già da anni nell'ambito del capitolo sulle montagne dell'Agenda 21.

Per poter sostenere delle attività concrete nel 2002, la DSC ha perciò iniziato ad allestire un programma speciale per le montagne della Terra.

L'obiettivo è una serie di azioni da realizzare e alle quali sarà possibile partecipare anche dopo il 2002.

Con questo la Svizzera vuole solidarizzarsi con le popolazioni delle aree più povere della Terra che lottano per la sopravvivenza in un ambiente naturale difficile e avaro, sebbene spesso di una indescrivibile bellezza.

Lo sviluppo sostenibile delle montagne conosce una lunga tradizione in Svizzera.

Già secoli fa la popolazione locale praticava metodi sostenibili in agricoltura e selvicoltura e si atteneva a norme severe per quando riguarda lo sfruttamento di pascoli alpini, boschi e vallate.

Oggi il disciplinamento dello sfruttamento moderno e della protezione dello spazio alpino in relazione al turismo, all'industria, al traffico di transito e ai servizi decentralizzati costituisce un compito centrale.

Tutta la popolazione è chiamata a parteciparvi.

Un fattore essenziale in questo contesto è la solidarietà della popolazione che vive al di fuori delle Alpi: essa deve infatti essere disposta a partecipare e sostenere la regolazione dello sviluppo dello spazio alpino.

La trasmissione di queste esperienze e la rispettiva solidarietà con gli abitanti delle montagne che vivono anche fuori della Svizzera e dell'Europa rappresenta una grande opportunità per la Svizzera e costituisce nel contempo un importante compito internazionale.

La Svizzera vuole occuparsi ancora più intensamente di questa sfida.

Da quando, al Vertice sulla Terra di Rio del 1992, è stato inserito nell'Agenda 21 uno speciale capitolo sullo sviluppo sostenibile delle montagne l'importanza degli spazi montani è riconosciuta a livello internazionale.

Le montagne rappresentano circa il 25% della superficie terrestre.

Esse accolgono solo circa un decimo della popolazione mondiale, ma forniscono acqua per quasi la metà dell'umanità e sono importanti paesaggi di grande diversità biologica e culturale.

Benché le montagne possano costituire in molte aree un notevole potenziale economico, per esempio per quanto riguarda lo sfruttamento idrico o il turismo, la maggior parte degli abitanti delle montagne è decisamente svantaggiato.

Come aiutare gli abitanti delle montagne?

Sfruttare in modo sostenibile le montagne significa concretamente ottenere un'elevata protezione delle risorse naturali, rendere possibile l'attività economica per le popolazioni di montagna, assicurare la protezione contro i pericoli della natura, preservare le specificità sociali e culturali, e sostenere uno sviluppo che rispetti le caratteristiche e le premesse delle culture di montagna.

Le Nazioni Unite hanno pertanto deciso di proclamare, a 10 anni dal Vertice della Terra di Rio, il 2002 come Anno internazionale della montagna.

Grazie al coordinamento della FAO (Food and Agriculture Organization of the United Nations) le montagne devono diventare il punto sul quale far convergere l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale.

Oltre a una serie di incontri scientifici e politici, nel corso di questo anno dovranno essere realizzate delle misure atte a promuovere lo sviluppo sostenibile delle montagne (a tale proposito la SAV organizza il 3 agosto 2002 una tavola rotonda in Soveltra).

Tra esse rientrano progetti di formazione nelle scuole e negli atenei, speciali convenzioni sullo sviluppo delle montagne e progetti per la protezione delle risorse montane.

Con queste iniziative si vuole sensibilizzare una consistente parte della popolazione mondiale alle specificità degli spazi montani e migliorare le basi vitali della popolazione di montagna.

Contando sull'aiuto di ogni socio della SAV...

- ringrazio i guardiani.
- ringrazio Fiorenzo ed Efrem che si sono impegnati per la SAV nel gestire le capanne.
- ringrazio Elena Donati per il lavoro svolto.
- ringrazio Pamela Derungs per la collaborazione ed
- infine, ringrazio i membri dell'ufficio di revisione per la loro collaborazione.

ARTURO ROTHEN

Lodano, 2.3.2002